BOZZE DI STAMPA
26 ottobre 2016
N. 1

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015 (2568)

EMENDAMENTO

Art. 3.

3.100
MARTELLI

Al comma 1, sostituire le parole: «50 milioni» *con le seguenti:* «450 milioni».

Conseguentemente, all'articolo 5, sostituire il comma 2, con i seguenti:

«2. All'onere derivante dall'articolo 3, pari a 450 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, si provvede, quanto a 50 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché, quanto a 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dai commi 2-*bis* e 2-*ter*.

2-*bis*. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicem-

Tip. Senato

bre 2015, all'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 65, le parole: "di 3,5 punti percentuali" sono sostituite dalle seguenti: "di 4,5 punti percentuali";

b) al comma 67, le parole: "nei limiti del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nei limiti del 93 per cento".

2-*ter*. All'articolo 6, comma 9, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, le parole: "nella misura del 96 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento"».

ORDINI DEL GIORNO

G3.100

PICCOLI

Il Senato

in sede di discussione del disegno di legge recante «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015»,

premesso che:

l'Accordo in oggetto è un importante occasione per i cittadini e le imprese di contribuire alla riduzione delle emissioni ed al contrasto ai cambiamenti climatici;

l'articolo 3 dell'Accordo prevede la partecipazione alla prima capitalizzazione del «Fondo verde per il clima» con 50 milioni di euro per ogni anno dal 2016 a1 2018;

tale Fondo è uno strumento finanziario multilaterale di investimento per progetti a favore dei paesi in via di sviluppo che vogliano ridurre le emissioni e accrescere le proprie capacità di adattamento;

considerato che:

le tecnologie legate al contrasto del cambiamento climatico, in larga misura legate all'efficienza energetica e alla produzione da fonti rinnovabili, in possesso delle PMI italiane sia in termini di *hardware* che di *software*, sono considerate tra le migliori al mondo;

tali tecnologie, per essere esportate, richiedono idonei strumenti in grado di superare le difficoltà legate alle dimensioni delle imprese e di affrontare i mercati stranieri con adeguata possibilità di competere,

impegna il Governo:

ad adottare ogni iniziativa utile a fornire alle imprese italiane, in particolare alle PMI, strumenti amministrativi e finanziari di supporto alle proprie attività tesi alla internazionalizzazione e all'*export* di tecnologia italiana di settore, nonché a fornire alle stesse informazioni e comunicazioni sistematiche in merito all'esistenza e alle modalità di fruizione degli strumenti stessi.

Art. 4.

G4.100
MARTELLI

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 2568 relativo alla Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015;

considerato che:

secondo uno studio del 2014 condotto da un gruppo di ecodinamica dell'Universita di Siena, in collaborazione con la Standford University e l'Università della California hanno stimato le emissioni di gas serra dovute a 11 tipi di bestiame, relative a 237 nazioni e rilasciate nell'ultima metà del secolo trovando che globalmente dal 1961 al 2010, tali emissioni sono aumentate del 51%;

il rapporto FAO del 29 novembre 2006, la zootecnia è considerata una concausa rilevante delle emissioni di gas serra;

il settore zootecnico produce più tra il 28 e il 51 per cento, misurato in biossido di carbonio rispetto al settore dei trasporti;

con l'aumento del benessere umano si registra ogni anno un consumo notevole mondiale di carne e di prodotti caseari. La produzione mondiale si prevede raddoppierà, passando dai 229 milioni di tonnellate del biennio 1999-2001 a circa 465 milioni di tonnellate per il 2050, mentre quella di latte aumenterà nello stesso periodo da 580 a 1043 milioni di tonnellate;

il settore zootecnico mondiale cresce attualmente ad un ritmo più veloce di qualsiasi altro settore rurale. Dà da vivere a circa 1.3 miliardi di persone e rappresenta circa il 40 per cento della produzione agricola complessiva. Esso, incide tra il 28 e il 51 per cento di CO2 derivante da attività imputabili all'uomo, ma produce una percentuale molto più alta di gas serra anche più dannosi. Infatti genera il 65 per cento dell'ossido nitroso da attività umana, che ha 296 volte il Potenziale di Riscaldamento Globale (GWP) del biossido di carbonio (CO2);

considerato, inoltre, che:

all'interno della PAC si prevedono finanziamenti diretti al sostegno degli allevamenti bovini e suini destinati alla macellazione;

impegna il Governo a:

a) intraprendere un percorso triennale di cancellazione di tutte le sovvenzioni alla filiera zootecnica intensiva al fine di eliminare le distor-

sioni di prezzo che gli alimenti di origine animale soffrono nei confronti di quelli di origine vegetale;

b) attivarsi in sede europea per una revisione della PAC al fine di rimuovere i sussidi alla zootecnia intensiva privilegiando le produzioni di qualità e a filiera corta;

c) intraprendere un percorso quinquennale di eliminazione di tutti i sussidi diretti ed indiretti alle fonti fossili;

d) attivarsi, affinché si costituisca un fondo presso il Ministero dello sviluppo finalizzato alla riprogettazione della filiera agricola e all'efficientamento energetico e all'implementazione di un sistema di addizionali fiscali commisurate alle emissioni di gas serra.

€ 1,00